

# Sport in tv

- CANOA Mondiali
- PALLANUOTO Italia-Germania
- NUOTO Europe
- CALCIO Memorial Cecchi-Gori
- CALCIO Varese-Cremonese

- Ritire ore 14.35
- Ritire ore 17.25
- Tmc ore 18.00
- Tmc ore 20.30
- Ritire ore 20.35

# Sport

ORIGINAL MARINES

SPONSOR TROFEO BEACH WATER POLO

ORIGINAL MARINES

### CALCIO. Alla Juventus il trofeo Luigi Berlusconi: 0-0 dopo 90', dal dischetto sbaglia Weah



George Weah, eroe di Van Basten al Milan

Ferrari/Olimpia

# Il bianconero è di rigore

### MILAN-JUVENTUS 5-6 dopo i rigori

MILAN: Rossi Panucci Maldini Albertini, Costacurta Baresi Eranio (dall'84 Sordo) Boban Weah Savicevic (dal 88 Conte) Padovani (dal 84 Del Piero) Jurgovic (dal 84 Tarricelli) Ravanello Alt Lippi

JUVENTUS: Peruzzi Ferrara Pessotto Tacchinardi Vierchowod Paulo Sousa Di Livio Deschamps (dal 88 Conte) Padovani (dal 84 Del Piero) Jurgovic (dal 84 Tarricelli) Ravanello Alt Lippi

ARBITRO Collina di Viareggio

RIGORI hanno realizzato Del Piero Pessotto Ferrara Conte Vierchowod e Di Livio per la Juve, Baggio Simone Boban Costacurta e Baresi per il Milan. Hanno sbagliato Ravanello Tacchinardi Panucci Albertini e Weah

NOTE ammoniti Baresi Ravanello Savicevic

### FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO Zero a zero e ai rigori (6 a 5 errore fatale di Weah) peggiore in campo qui sono già convinti che sia tornato Blissett) vince la Juve una partita senza vendite con molti fischi al Milan con pochissimo Baggio una partita che lascia tanti problemi a Capello e che la Juve meritava comunque di vincere prima dei penalti. Tutta qui la prima super-sfida stagionale. San Siro vibra soltanto prima del fischio d'inizio quando Marco Van Basten scende in campo sulle note di una vecchia canzone dei Dire Straits: «Sultan swing» a salutare il suo pubblico con cui ha condiviso molti anni molte vittorie e tanti gol. Poi si parte. Niente DeSailly da una parte niente Vialli dall'altra. La Juve parte fortissi-

mo a differenza dei rossoneri il famoso pressing su cui la squadra di Lippi ha costruito le sue recenti fortune colpisce memorabili. Il fatto sta che i milanisti sembrano sempre in inferiorità numerica. Al 6 Padovani ha la palla la buona solo davanti a Rossi scavalca il portiere con un pallonetto ma un attimo prima di poter deporre palla nella porta vuota arriva Costacurta a sventare. Tutto per niente Collina giunge in ritardo a fischiare un millimetro fuorigioco. Ciò che balza agli occhi subito è che il Milan è più forte a livello di singoli uomini e la Juve in compenso è molto più squadra. I rossoneri sono schierati con l'atteso 4-3-3 i bianconeri tengono Del Piero in panca e vanno col 4-4-2. In par-

icolare colpisce l'efficacia del centrocampio bianconero composto da 4 brevilinei (da sinistra a destra Deschamps Sousa Jurgovic Di Livio) terrificanti nel pressare compatti come un nugolo di meschini e in certi momenti insuperabili come il punto di incontro con il centrocampo. Nessun dubbio è il centrocampo più forte d'Italia. Il Milan ha il problema opposto fatica a tenere compatta «corta» la squadra e il motivo è semplice: lo sbandierato indente pressa poco e soprattutto mentre poco allungando così lo schieramento e rendendolo più vulnerabile ai contro-piedi altrui. Altissimo poi il prezzo pagato al lusso del Baggio-Savicevic. Il Milan è sempre in inferiorità numerica a centro-campo problema scancato sulla vecchia retroguardia rossoneri nella quale si nota Baresi costretto a uscire di linea per andare a contrastare il portatore di palla avversario. Un compito ingrato e forse superiore alle attuali forze del 35enne capitano milanista. E anche un rischio grosso con Vialli al posto del modesto Padovani: la musica sarebbe stata di vena.

Al 9 Boban pesca Savicevic, l'unico degli attaccanti rossoneri a muoversi disinvolto e rapido il montenegrino si libera ma il tiro è fiacco. Capello fa mostrare il suo tridente: sposta Baggio da destra

a sinistra e Savicevic dalla parte opposta ma senza grandi risultati se non gioca in posizione centrale Baggio risulta prevedibile al punto che Ferrara ha sempre buon gioco in marcatura lascia le briciole all'ex compagno. Molto meno Weah Vierchowod lo ha praticamente annullato il libanese non sa è limitato a rifinire come al 13 quando ha offerto un bel passaggio ad Albertini che però si è fatto parare il tiro. Si procede con un'altra botta di Savicevic (22) molto applaudita ma ancora alta con un assist di Baggio per Weah che tenta la deviazione aerea con modesti esiti con una punizione dal limite di Lugovic (30) che aggira la barriera ma trova Rossi pronto al tuffo con presa. Poco dopo Baresi ancora costretto a un superlavoro assurdo colpisce duro Ravanello a una cavaglia meritandosi un cartoncino giallo. «Rava» esce in barcolla per rientrare due minuti dopo. Partita abbastanza dura come previsto alla vigilia. Belle sprazzo rossoneri in chiusura di tempo con Di Savicevic. Eranio si coordina e trova un tiro in semigioco sul quale Peruzzi compie l'intervento più bello.

Nella ripresa cresce la Juve e cala ancora il Milan. Nessuno prevale però il Milan è meno squadra sbanda soffre di insulsi-

ente in molti uomini a cominciare da Weah peggiore in campo per proseguire con Baggio spento autore soltanto di un paio di punizioni dal limite calciata decisamente male. La difesa bianconera bene bene con Vierchowod su Weah con un Tacchinardi che si è leghista. Si contrastano del cognome che porta con Ferrara e Peruzzi già in forma. Unica nota sionata Pessotto il meno valido del gruppo, come come Padovani in un attimo tenuto in piedi da Ravanello fischiatissimo dal tifo rossoneo proprio perché scomodo temuto il Milan ancora troppo lento per certi lussi: ma il problema del tridente una soluzione che comporta stravolgimenti tattici e sacrifici che squilibrano la squadra. Alteretuto Maldini e Panucci faticano nella ripresa a passare la metà campo. Capello ha buttato nella mischia Simone e a farne le spese è stato Savicevic il migliore dei tre attaccanti in una serata grigia. Lippi ha risposto togliendo il forte Deschamps stanco (aveva giocato mercoledì con la nazionale francese) e inserendo Conte. Ed è stata ancora la Juve a rendersi pericolosa al 77 con Ravanello ma Rossi ha risposto e la partita vera è finita senza gol. Aveva ragione quelli a nonimo stinzione apparso sugli spalti in onore di Van Basten. San Siro senza di te è come un falco senz'aali»

## La serata-no di Roby Dalle minacce a parole alle timidezze coi piedi

MICHELE RUZZIERO

Novanta minuti nella vana attesa della pennellata d'autore la sua Raffaello Baggio però non deduce nella lotteria dei rigori. Lo chiamano a passeggiare la palla piazzata alle spalle di Rossi da un freddo e sicuro di Pinturcchio Del Piero che dal dischetto aveva già ricevuto qualche disparte in questo primo scorcio di stagione. Lui non si affida. Piovono fischi acridine sportiva di un passato che farà fatica a seppellire quattro passi in un fruscio d'erba e va col destro a spazzare l'amico Cinquialano Peruzzi. Uno pan Frammenti finali del Baggio «by night» a conclusione di una giornata aperta con la notizia delle minacce e delle presunte intimidazioni.

Visto di spalle il Codino è il 18. E fa un certo effetto: più del cambio di colori il 10 è storicamente una namente immenso. L'altro numero è un ancora estraneo che fa parte di un ristretto mondo di eletti che si riconoscono soltanto negli appuntamenti delle nazionali. Ci faremo l'abitudine. Come il Codino che nel frattempo calpesta il prato del Meazza alla ricerca del primo

compagno da abbracciare, prima del fischio di Collina. Gli come incontro Peruzzi, il numero uno. Un sosmo uno sguardo dal ponte del passato e via, su il sipario, si comincia con una recita a soggetto sgradita agli ultrà bianconeri che si mobilitano al passaggio del 59° secondo. È un rumore di contestazione che si perde lungo la verticale sinistra Boban-Baggio. A sinistra e da sinistra parte il Pallone d'oro che si giova alle spalle del prezioso insenimento del croato. Nella zona opera il vigilante Ferrara che lo scozzese in battuta d'anticipo. Ma Baggio cerca allora di portarselo a spasso per garantire le giocate a Savicevic, il montenegrino, in una partita che sembra la saga del Balcani. C'è infatti anche Jugovic, lo slavo di Belgrado, anch'egli ex Sella Rossa. Stasera mortificato da una sballazzione ad un'atto che gli viene protetto con una fasciatura rigida.

Il nuovo ambiente lo guata nella speranza di essere rapito. Ma si dice acccontentare di un'apologia della Croce Rossa. Un fioreto che il Codino esprime al 15° buttando deliberatamente una palla in fallo laterale per favorire i soccorsi a Ferrara. Dolante terra in una gara che di amichevole ha soltanto le strette di mano che seguono il fallo. Non è il massimo non è quello che sognano dalle gradinate. Però è l'inizio di un armistizio con i «nemici» confermato da un applauso. Intanto il match si accende e cresce la durezza nei contrasti, s'incrocia la foga nel braccio di ferro che poggia a centrocampo. Baggio non si tira indietro e in un tackle è il Czar Vierchowod ad avere la peggio. Nel frattempo entra in sonno per cercare un assist insolito. Ci va molto vicino al 38° con l'assistenza di Savicevic che stosta ad Eranio: nulla di fatto per la presenza in loco di Peruzzi. Nel minuto che precede la temporena chiusa scopre Panucci libero in area potrebbe essere l'occasione buona se il giovane Christian riuscisse a liberarsi della forza di gravità.

Secondo tempo e l'anestramento di qualche metro è giocoforza per non intasare il centro dove i rossoneri Weah comincia a perdere velocità. È il momento delle punizioni: cinque in rapida successione in un quarto d'ora una media di una ogni tre minuti che fa statistica ma non la supremazia territoriale che trascina. Nel finale c'è spazio per il boato che sottolinea una prodezza del Codino al servizio del nuovo entrato Sordo. Invenzione inutile. Il lessico calcistico del Genio di Caldigiorno rimane lettera muta per il Diavolo.

### SERIE B

## Salernitana penalizzata di 4 punti

MILANO Dura punizione per la Salernitana: per il club campano è stato infatti penalizzato di quattro punti in classifica da scontare nel prossimo campionato di serie B per irregolarità amministrative nell'iscrizione allo scorso campionato di serie B. Lo ha deciso la Commissione Disciplinare che si è dichiarata incompetente a giudicare l'ex amministratore delegato della Salernitana Antonio Losavolo per chi non è più scartato della serie B. Lascio il calcio questo il comunicato a caldo del presidente della Salernitana Nello Aliberti dopo la penalizzazione inflitta alla società campana di 4 punti in corso alla Calfi (anticipato) in ritardo dello stesso le dimissioni perché l'intera vicenda mi dispiace e mi unifica. L'ultima parola spetta ora alla Calfi (Commissione d'appello federale) ma il verdetto arriverà con il campionato già in corso.

## Inghilterra, campionato con il portafoglio

STEFANO BOLDRINI

Soldi televisivi stelle non è l'Italia signori ma la vecchia Inghilterra «mamma del football» che dopo un lungo periodo in grigio riafferma (o almeno ci prova) i diritti della sua leadership nel pallone. Parte oggi l'edizione numero novantasette del campionato inglese la «Premier League» ma è come se fosse l'anno zero. Mercato miliardario con giocatori pagati cifre mai viste da quelle parti. Diversi calciatori stranieri pescati alle tere compreso l'italiano Andrea Silenzi scaturito dal Torino impennata degli abbonamenti confermando una tendenza al rialzo degli spettatori che già si era manifestata negli ultimi due torni: commercializzazione a gonfie vele con un giro colossale di magliette, cappellini e minime van, grande merce di media. Vento in poppa insomma destinazione campionato europeo 1996: il primo a sedici squadre organizzato appunto dalla vecchia Inghilterra.

Vedremo le frecce di Gullit (Chelsea) capiranno mai o tutt'al più chi è il vero Bergkamp (Arsenal) ventifereremo che cosa ha appreso nei suoi anni italiani. Platt (Blackburn) scudetto e già qualcuno ha intonato il «de profundis» per la squadra di Kenneth Dalglish che di semplice manager (ovvero allenatore secondo le abitudini inglesi) si è autoproclamato direttore del football: un bel modo per i loro marci dalla panchina e goder si di più la vita. I giocatori del Blackburn ancora baldanzosi per il loro scudetto della stana del club di Rovers si accontentano per ora di aver finalmente cambiato campo di allenamento. Fino allo scorso anno sglabivano nel sobborgo di Pkington a due passi da un impianto per la cremazione.

Trattò i 19 rivali del Blackburn (la Premier League) è a 20 squadre) le più vicine redite per la conquista del titolo sono il Manchester United (Arsenal) e il Newcastle con Liverpool (Ed Exton) che si candidano al ruolo di quattrestelle. Il Manchester si affida all'astro di Francesco

Eric Cantona sogno spezzato (per ora) del presidente interessi Moratti. L'United ha però perso Lucie Hughes. C'è la signora Knichelskis con il mancato trasferimento del russo all'Exton (ma la Feste ragione ha avviato un inchiesta sulla vicenda). C'è una tifosa in soddisfazione. I boss del Manchester però confidano nei giovani. Butt (centrocampista) Neville (difensore) Lobbietto infatti ci quello di navigare una squadra in possesso con l'età.

L'Arsenal invece si affida alla coppia Platt-Bergkamp. Il primo dovrà dare sostanza a metà campo e qualche gol importante; il secondo dovrà essere (si spera) garantito almeno una ventina di reti. C'è visto contro l'Inter il danese Dennis è sembrato ancora molto italiano e poco inglese: ovvero un mistero. Non è un mistero invece il suo latito sappendo 200 milioni all'anno. Se l'Inter ha fatto un affare guadagnando ben 110 milioni di lire vendendo il olandese, al club olandese certo Bergkamp si è assicurato una tranquilla vecchiaia. Complici.

Il club che ha speso più soldi per rinforzarsi è però il Newcastle, allenato da Kevin Keegan. Una montagna di sterline è costata la nuova coppia d'attacco: 6 milioni per Lee Ferdinand 29 anni e 24 gol la scorsa stagione con la maglia del Queens Park Rangers e 2 milioni e mezzo per il francese David Guina 28 anni, al tutto dribbling proveniente dal Pms SG. Non solo: al club 4 milioni di sterline sono serviti per assicurarsi Warren Barton 26 anni difensore pescato nel Wimbledon. È mancata la cinghiera il Torino di Paul Gascoigne finito in Scozia nei Rangers. Della serie: non si può aver tutto d'alta vita. E chi sa se poi non è stato meglio così il Liverpool invece ha fatto l'acquisto più costoso in assoluto il nuovo per chi non lo avesse capito anche stavolta lo ha portato un soldo di meno.

Attorno a lui un bel drappello di vecchietti Barnes Rush su tutti. E il Chelsea di Gullit? Beh la squadra di Rudd non è considerata tra le favorite. Però questo si l'anno dell'olandese fa del club londinese una delle squadre più interessanti. Rudd giocherà in difesa da libero come esigevano i suoi 33 anni. In un calcio tatticamente un po' ingenuo come quello inglese e con le sue doti di palleggio il vecchio Rudd farà la sua figura. In Inghilterra Gullit non è un giocatore come gli altri il quotidiano «The Independent» gli ha dedicato la copertina dell'ultima edizione. Tutto «Chelsea» un tocco di classe. Ese Gullit dice che va tutto bene e si afferma che in fin dei conti non m'piange il titolo soffocante degli italiani: «chi lo ha beccato imputosamente». Gullit (che Rolls Royce è) Rastalanans (come ha scritto il «Daily Mirror» Rudd guadagna infatti 3 miliardi all'anno di uno) per chi non lo avesse capito anche stavolta lo ha portato un soldo di meno.

Attorno a lui un bel drappello di vecchietti Barnes Rush su tutti. E il Chelsea di Gullit? Beh la squadra di Rudd non è considerata tra le favorite. Però questo si l'anno dell'olandese fa del club londinese una delle squadre più interessanti. Rudd giocherà in difesa da libero come esigevano i suoi 33 anni. In un calcio tatticamente un po' ingenuo come quello inglese e con le sue doti di palleggio il vecchio Rudd farà la sua figura. In Inghilterra Gullit non è un giocatore come gli altri il quotidiano «The Independent» gli ha dedicato la copertina dell'ultima edizione. Tutto «Chelsea» un tocco di classe. Ese Gullit dice che va tutto bene e si afferma che in fin dei conti non m'piange il titolo soffocante degli italiani: «chi lo ha beccato imputosamente». Gullit (che Rolls Royce è) Rastalanans (come ha scritto il «Daily Mirror» Rudd guadagna infatti 3 miliardi all'anno di uno) per chi non lo avesse capito anche stavolta lo ha portato un soldo di meno.

Attorno a lui un bel drappello di vecchietti Barnes Rush su tutti. E il Chelsea di Gullit? Beh la squadra di Rudd non è considerata tra le favorite. Però questo si l'anno dell'olandese fa del club londinese una delle squadre più interessanti. Rudd giocherà in difesa da libero come esigevano i suoi 33 anni. In un calcio tatticamente un po' ingenuo come quello inglese e con le sue doti di palleggio il vecchio Rudd farà la sua figura. In Inghilterra Gullit non è un giocatore come gli altri il quotidiano «The Independent» gli ha dedicato la copertina dell'ultima edizione. Tutto «Chelsea» un tocco di classe. Ese Gullit dice che va tutto bene e si afferma che in fin dei conti non m'piange il titolo soffocante degli italiani: «chi lo ha beccato imputosamente». Gullit (che Rolls Royce è) Rastalanans (come ha scritto il «Daily Mirror» Rudd guadagna infatti 3 miliardi all'anno di uno) per chi non lo avesse capito anche stavolta lo ha portato un soldo di meno.

### NAPOLI

## Ecco Cruz «Io mi gioco l'Uefa»

NAPOLI «Quella di domenica contro il Parma è una partita molto importante. Servirà a capire se il Napoli è pronto per il campionato». Per questo ci tengo ad essere presente. Ecco il brasiliano del Napoli André Cruz finalmente rientrato da San Paolo dopo un'estate tormentata (il Napoli ha litigato con gli inglesi dello Standard Liegi per avere a disposizione il giocatore). Cruz è sbarcato in Italia con due giorni di ritardo: «Ho chiesto 48 ore in più per stare vicino ai miei genitori entrambi malati. Ha spregiato il difensore e anch'io non ho sentito bene. Non riuscirò a smaltire il fuso orario dopo la tournée in Asia con la nazionale brasiliana. Il Napoli? Mi piace. Abbiamo perso due pedine importanti come Canavaro e Carboni, ma i nuovi arrivi sono di valore. Lo scorso anno il posto Uefa c'è scappato all'ultimo secondo: stavolta la qualificazione non deve sfuggire»